

# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

## 10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

### 162° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI VENERDÌ 20 DICEMBRE 1991

(2<sup>a</sup> pomeridiana)

Presidenza del Presidente FRANZA

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

«Misure di sostegno ad iniziative del settore turistico per favorire l'ammodernamento della piccola e media impresa, esperienze di impreitorialità giovanile e la diffusione di servizi in forma associata» (1278), d'iniziativa del senatore Galeotti e di altri senatori

«Regolazione delle attività di governo del turismo, disciplina dell'impresa turistica e dell'intervento finanziario dello Stato» (2186), d'iniziativa del senatore Foschi e di altri senatori

«Modifiche ed integrazioni alla legge 17 maggio 1983, n. 217, recante interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica» (2656), di iniziativa del senatore Cardinale e di altri senatori

«Modifiche ed integrazioni alla legge 17 maggio 1983, n. 217, recante legge-quadro

per il turismo ed interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica» (2911)

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE ..... Pag. 4, 7, 8

CARDINALE Elio (Com.-PDS) ..... 7

FONTANA Elio (DC), relatore alla Commissione ..... 5

MURATORE, sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo ..... 7

«Norme a favore delle imprese fonografiche e compensi per le riproduzioni private senza scopo di lucro» (2939), d'iniziativa dei deputati Scotti ed altri; Bianchini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE ..... 2, 4

BAIARDI Elio (Com.-PDS) ..... 4

PERUGINI Elio (DC), relatore alla Commissione ..... 2

*I lavori hanno inizio alle ore 15,30.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**«Norme a favore delle imprese fonografiche e compensi per le riproduzioni private senza scopo di lucro» (2939)**, d'iniziativa dei deputati Scotti ed altri; Bianchini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati  
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Norme a favore delle imprese fonografiche e compensi per le riproduzioni private senza scopo di lucro», d'iniziativa dei deputati Scotti Virginio, Seppia, Del Bue e Fincato; Bianchini, Salerno, Bellocchio, Caria, Sorrentino, Lusetti, Sanese, Righi, Rojch, Orsenigo, Donazzon, Corsi, Balestracci, Bortolami, Sangalli, Manzolini, Fiandrotti, Cellini, Capacci, Diglio, Castagnetti Pierluigi, Alessi, Napoli, Casini Pier Ferdinando, Pumilia, Merloni, Casati, Carelli e Orsini Bruno, già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Perugini di riferire alla Commissione.

PERUGINI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, il provvedimento che ci è stato trasmesso dalla Camera dei deputati, ove era stato approvato alla quasi unanimità, si è trascinato dal 16 giugno 1988, dopo che già nella precedente legislatura un testo in materia era stato approvato. La Commissione attività produttive, commercio e turismo della Camera dei deputati lo ha approvato nella seduta del 17 luglio 1991. Ora, a distanza di pochi mesi, è all'esame della 10<sup>a</sup> Commissione del Senato.

Tale disegno di legge riguarda le nuove norme sulle imprese fonografiche e i compensi per le riproduzioni private senza scopo di lucro; in altre parole il provvedimento dovrebbe meglio regolare il mercato dei fonogrammi e delle opere televisive e sopperire alla diminuzione degli introiti manifestatasi in questi anni in tale comparto. Si tratta quindi di rivedere le alterazioni determinate dalla diminuzione degli investimenti nel settore.

Il provvedimento è composto di 8 articoli: i primi due riguardano l'inquadramento dell'attività fonografica come impresa industriale e l'utilizzazione dei fonogrammi. L'articolo 3 credo sia quello più importante e concerne i diritti per le registrazioni non a scopo di lucro. Tali norme determinano un compenso per la riproduzione privata, per uso personale senza scopi di lucro, dei fonogrammi, una quota sul prezzo di vendita al rivenditore dei nastri o supporti analoghi e degli apparecchi di registrazione audio. Il compenso è fissato nella misura del 10 per cento del prezzo di vendita al rivenditore dei nastri o supporti analoghi di registrazione audio; nella misura del 5 per cento del prezzo di vendita al rivenditore dei nastri o supporti analoghi di registrazione

video; nella misura del 5 per cento del prezzo di vendita al rivenditore degli apparecchi di registrazione audio.

Con l'articolo 4 viene costituito l'Istituto mutualistico artisti interpreti esecutori. Tale Istituto è stato espressamente richiesto dalle organizzazioni sindacali ed ha come finalità statutaria la tutela dei diritti degli artisti interpreti o esecutori, nonché l'attività di difesa e promozione degli interessi collettivi di queste categorie.

L'articolo 5 specifica i diritti degli artisti interpreti o esecutori in conseguenza dell'istituzione dell'IMAIE.

L'articolo 6 affronta il problema dei compensi maturati e non distribuiti; mentre l'articolo 7 precisa per quali attività l'IMAIE utilizzerà i compensi non distribuibili. Infine l'articolo 8 prevede l'accesso dei fonogrammi nella scuola.

Sono state espresse perplessità da parte dei rappresentanti delle attività di commercio interessate sulle percentuali previste al comma 2 dell'articolo 3 a proposito degli apparecchi di riproduzione audio, il cui mercato risulta già critico per la forte incidenza delle importazioni clandestine. Una proposta di emendamento che reca, oltre alla mia, anche le firme dei senatori Aliverti e Citaristi prevede che la misura del 5 per cento del prezzo di vendita al rivenditore degli apparecchi di registrazione audio venga portata al 3 per cento.

Ricordo che in questi mesi la Commissione ha tenuto parecchie audizioni, in alcuni casi a seguito di sollecitazioni da parte degli stessi interessati, i quali al 99 per cento si sono dichiarati d'accordo con le norme oggi sottoposte al nostro esame. In particolare, gli autori di opere audiovisive hanno prospettato, in tema di ripartizione di proventi, l'opportunità di una modifica che riservi loro un terzo dei suddetti compensi.

Ricordo infine che sono pervenuti i pareri di varie Commissioni. La Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole; la Commissione giustizia, nell'esprimere anch'essa parere favorevole, ha invitato la Commissione di merito ad attenersi ai criteri vigenti in tema di diritti d'autore. Invece la 7<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere favorevole con alcune osservazioni: in primo luogo ha segnalato l'oggettiva connessione che lega le norme in esame con quelle di carattere generale contenute nel disegno di legge n. 489, assegnato alle Commissioni 2<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup>, ed ha suggerito l'opportunità di tener conto delle indicazioni di carattere generale formulate in tale sede. Vengono espresse poi perplessità sull'articolo 3, in particolar modo sulle percentuali di cui al comma 2. Si chiede inoltre che venga prevista una esenzione a favore delle scuole e dei soggetti meritevoli. Invece, la Commissione 11<sup>a</sup> ha espresso parere contrario per quanto di sua competenza, eccependo che l'articolo 4 prevede la costituzione per legge di un organismo chiamato a svolgere funzioni sindacali, il che «appare una anomalia giuridica visibilmente incostituzionale».

Vorrei qui preannunciare la presentazione di un emendamento pendente ad attutire l'onere del compenso di cui all'articolo 3, comma 2, lettera c), sugli apparecchi di registrazione, i quali potrebbero arrivare sul mercato già penalizzati dalle importazioni clandestine. In particolare, si renderebbe opportuno ridurre il compenso dal 5 al 3 per cento.

Inoltre, vorrei ricordare qui ciò che è stato fatto presente dalle categorie interessate, nel corso delle passate audizioni, in ordine al comma 6 dell'articolo 3, relativamente alla distribuzione dei compensi. L'articolo 3 comma 6 stabilisce infatti che i compensi sono ripartiti «per due terzi ai produttori originari di opere audiovisive e per un terzo ai produttori di videogrammi, i quali destinano il 5 per cento dei compensi a ciascuno di essi attribuiti all'Istituto mutualistico artisti interpreti esecutori (IMAIE)...». In quella sede si è posto il problema di non suddividere i compensi in parola per due terzi ed un terzo, ma per un terzo ciascuno.

Non avrei altro da dire perchè credo che il testo così com'è sia abbastanza chiaro; si tratta solo di valutare questo emendamento che io proporrei al secondo comma dell'articolo 3, precisamente alla lettera c), volto a ridurre dal 5 al 3 per cento il compenso di cui al comma 1.

Detto questo, sono del parere che sia opportuna una rapida approvazione del provvedimento così come ci è pervenuto dalla Camera dei deputati.

**BAIARDI.** Proporrei un aggiornamento della nostra riunione anche per poter disporre di un momento di riflessione sul contenuto della relazione e degli emendamenti che saranno formalizzati.

**PRESIDENTE.** Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

**«Misure di sostegno ad iniziative del settore turistico per favorire l'ammodernamento della piccola e media impresa, esperienze di imprenditorialità giovanile e la diffusione di servizi in forma associata» (1278), d'iniziativa del senatore Galeotti e di altri senatori**

**«Regolazione delle attività di governo del turismo, disciplina dell'impresa turistica e dell'intervento finanziario dello Stato» (2186), d'iniziativa del senatore Foschi e di altri senatori**

**«Modifiche ed integrazioni alla legge 17 maggio 1983, n. 217, recante interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica» (2656), di iniziativa del senatore Cardinale e di altri senatori**

**«Modifiche ed integrazioni alla legge 17 maggio 1983, n. 217, recante legge-quadro per il turismo ed interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica» (2911)**

(Discussione congiunta e rinvio)

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge: «Misure di sostegno ad iniziative del settore turistico per favorire l'ammodernamento della piccola e media impresa, esperienze di imprenditorialità giovanile e la diffusione di servizi in forma associata», di iniziativa dei senatori Galeotti, Consoli, Baiardi, Benassi, Gianotti, Cisbani, Cardinale, Giustinelli, Mesoraca, Crocetta e Salvato; «Regolazione delle attività di governo del turismo, disciplina dell'impresa turistica e dell'intervento finanziario dello Stato», di iniziativa dei senatori Foschi, Fontana Elio, Aliverti, Vettori, Fontana Walter, Cappelli, Cuminetti, Angeloni, Venturi, Salvi, Carta, Diana, Duò, Emo Capodilista, Leonardi, Favilla, Amabile, Citaristi, Giacobuzzo,

Perugini, Sartori, Fontana Giovanni Angelo, Murmura, Mora, Coviello, Boggio, Neri, Carlotto, Lombardi, Beorchia, Grassi Bertazzi, Salerno, Ianni, De Cinque, Triglia, Santalco, Postal, Bonora, Mezzapesa, Condorelli, Bernardi, Zangara, Bonalumi, Manzini, Patriarca, Pinto, Guzzetti, Covello, Giacometti, Spitella, Melotto, Bompiani, Fabris, Busseti, Berlanda, Golfari e Zecchino; «Modifiche ed integrazioni alla legge 17 maggio 1983, n. 217, recante interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica», di iniziativa dei senatori Cardinale, Gianotti, Baiardi, Cisbani, Petrarà e Galeotti; «Modifiche ed integrazioni alla legge 17 maggio 1983, n. 217, recante legge-quadro per il turismo ed interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica».

Ricordo che il Presidente del Senato ha accolto la richiesta, avanzata dalla Commissione con l'assenso del Governo, di trasferire in sede deliberante i disegni di legge sulla riforma della legge-quadro per il turismo, la cui trattazione, in sede referente per atti Senato nn. 1278, 2186; 2656, e in sede redigente per l'atto n. 2911, è stata sospesa nella seduta antimeridiana del 18 dicembre.

Rammento altresì che il Comitato ristretto costituito per l'esame dei disegni di legge in titolo ha concluso la redazione di un testo unificato.

Propongo di dare per acquisite le trattazioni già svolte precedentemente al mutamento di sede.

Poichè non si fanno osservazioni, così resta stabilito. Prego pertanto il senatore Fontana Elio di riferire alla Commissione sul testo unificato elaborato in sede di Comitato ristretto.

FONTANA Elio, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, il testo proposto è suscettibile di ulteriori integrazioni e modifiche anche in riferimento ai pareri che saranno formulati dalle Commissioni affari costituzionali e bilancio; non dovrebbero esserci comunque grossi problemi.

Era importante che il Governo, la Presidenza del Senato ed i Gruppi parlamentari esprimessero parere favorevole affinché questo disegno di legge fosse votato in sede legislativa dalla 10<sup>a</sup> Commissione permanente. Del resto, ci siamo impegnati ad effettuare un confronto serio sulla materia con la Camera dei deputati, in modo da rendere possibile l'approvazione definitiva del provvedimento prima della fine della legislatura.

Circa quello che abbiamo fatto, faccio presente che noi abbiamo colto tutta una serie di esigenze che riguardavano le direttive CEE; sappiamo che finalmente il turismo rientra tra le materie assegnate alla competenza comunitaria nell'Atto unico e quindi dobbiamo adeguare i compiti del Ministero del turismo e dello spettacolo sia nei rapporti con la CEE che nei rapporti con le regioni, al fine di armonizzare tutta una serie di situazioni.

Siamo riusciti a trovare un'intesa di massima con le regioni e con gli imprenditori turistici circa i compiti delle aziende di promozione turistica. È evidente che c'è tutta una serie di problemi che dobbiamo discutere in quella sede; sappiamo, ad esempio, che la 1<sup>a</sup> Commissione permanente ci chiederà di non inserire la suddivisione delle aziende di promozione

turistica a livello provinciale. Noi osservammo in precedenza che questo significava entrare nel merito, se però lo si pone come condizione per approvare una legge dovremo trovare una formulazione che sia adeguata alle esigenze che saranno prospettate dalla 1<sup>a</sup> Commissione.

Per quanto riguarda l'ufficio di statistica e la segreteria tecnica il discorso è abbastanza complesso, nel senso che abbiamo avuto tutta una serie di confronti con le categorie ma ci sono ancora alcuni problemi; dopo aver verificato con la Camera dei deputati quali saranno le questioni sostanziali, elaboreremo il testo definitivo.

In ordine all'articolo 6 che riguarda la pianificazione territoriale delle aree destinate alle attività turistiche e ricettive, sappiamo che la 1<sup>a</sup> Commissione permanente osserverà al riguardo che lo stabilire la vincolatività di tale norma rientra nelle competenze delle regioni; saremo costretti pertanto ad eliminare questa norma che era il risultato di una elaborazione molto più complessa. Essa è un'indicazione di massima. Sull'argomento si è verificata una presa di posizione da parte del senatore Cardinale che ha rilevato come la norma in oggetto contenga una lesione della Costituzione. A mio parere, questo articolo da solo non è significativo, prevedendosi semplicemente un invito per i comuni affinché, nell'ambito delle previsioni dei piani, si tengano presenti le aree destinate ad attività turistica.

Per quanto riguarda le associazioni senza scopo di lucro non vi sono grossi problemi.

In ordine invece alla pubblicità dei programmi di viaggi ed alla assicurazione obbligatoria, la 1<sup>a</sup> Commissione permanente sostiene che noi stiamo facendo un articolo troppo preciso, ma sembra che non ci sia nessun giudizio vincolante. Noi abbiamo risposto che è un «articolo chiave» della legge sul turismo, perchè senza questa norma, seppur molto precisa, rischiamo di incontrare enormi problemi sul piano assicurativo ed in ordine ai viaggi.

Le direttive della Comunità economica europea affronto regole su viaggi e pacchetti organizzati e non sui viaggi individuali. Non inserire previsioni in materia nell'ambito della legge-quadro significherebbe non essere all'altezza delle corrispondenti norme poste a livello europeo a garanzia del settore.

Per quanto riguarda il problema delle guide turistiche non sono state sollevate eccezioni e lo stesso dicasi per la creazione del fondo costituito presso l'Istituto del credito sportivo.

Un nodo consistente da sciogliere riguarda la suddivisione dei fondi. Il disegno di legge parla dell'80 per cento, così come era nella proposta governativa, ma dobbiamo trovare un accordo con le regioni, pena l'impossibilità di varare la legge. Penso che quello della suddivisione dei fondi sia l'unico nodo da sciogliere.

Le Commissioni affari costituzionali e bilancio sollevano eccezioni riguardo l'articolo 13 in tema di agevolazioni per la diffusione di imprese turistiche all'estero. Si tratta di un discorso analogo a quello fatto per le piccole imprese: si tende alla creazione di società miste all'estero operanti nel settore turistico. Posso aggiungere che la Commissione affari costituzionali pone dei problemi circa il personale del Ministero del turismo: terremo presenti questi suggerimenti e troveremo le soluzioni più appropriate.

Importante era iniziare oggi questo dibattito in sede deliberante, attendendo la versione definitiva dei due pareri, dei quali comunque conosciamo già il tenore, ed avviare un confronto con l'omologa Commissione della Camera dei deputati per raggiungere le intese che consentano di approvare la nuova legge-quadro per il turismo entro la fine di questa legislatura.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CARDINALE. Desidero svolgere soltanto poche considerazioni. Innanzi tutto voglio sottolineare come sia nostra intenzione approvare questa legge di riordino del settore turistico prima della conclusione della legislatura: stiamo lavorando in questa direzione. Volevamo approvare una vera riforma del settore turistico, volevamo soprattutto una legge di principi: queste nostre intenzioni sono emerse nelle stesura dei vari testi. Mi sembra che le norme sottoposte al nostro esame vadano in questa stessa direzione anche se alcuni miglioramenti potranno essere apportati per correggere gli appesantimenti presenti nel testo.

È necessario armonizzare la legislazione italiana sul turismo alle disposizioni europee, per evitare di doverla modificare in un secondo momento per contrasto con le norme comunitarie.

Credo vada tenuto presente un fatto molto importante, cioè che alcune regioni italiane stanno proponendo *referendum* per la soppressione di ben quattro Ministeri, tra cui quello del turismo, motivando tale richiesta con la constatazione che l'articolo 117 della Costituzione stabilisce che il turismo e le strutture alberghiere sono di stretta competenza della legislazione regionale. A mio parere, le proposte emendative suggerite dalla Commissione affari costituzionali dovranno essere accolte, proprio per non sottrarre nulla alle competenze regionali. Anche da questo lato, occorre trovare un accordo nella ripartizione dei fondi, argomento sul quale avanzo l'unica nostra riserva. Siamo disposti a lavorare positivamente ma è necessario trovare un accordo sul riparto delle risorse finanziarie tra progetti di carattere nazionale e progetti regionali. Superato questo scoglio penso che il disegno di legge al nostro esame potrà senz'altro essere approvato in tempi ragionevoli. C'eravamo anche impegnati ad evitare il *ping pong* tra i due rami del Parlamento attraverso un confronto coi colleghi deputati per cercare di accogliere nella prima stesura i loro suggerimenti. Siamo ancora disposti a perseguire questa via proprio per evitare qualsiasi rischio di rallentamento *dell'iter* del disegno di legge.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

MURATORE, *sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Signor Presidente, desidero ringraziare innanzitutto i membri del comitato ristretto per il prezioso lavoro svolto. Non voglio entrare nel merito degli argomenti sollevati dagli intervenuti e dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente. Desidero soltanto ribadire in questa sede che il Governo, conscio dell'importanza della riforma, avvertita non solo dagli

operatori del settore ma anche dal Parlamento, è disponibile ad accogliere le proposte di modifica che verranno formulate pur di arrivare all'approvazione di un testo che colleghi il nostro paese agli altri *partners* europei dotati di una legislazione in grado di garantire lo svolgimento delle attività turistiche sul piano interno ed internazionale.

Per quanto riguarda il fondo, noi abbiamo parlato di piani nazionali ed interregionali, ma se il Parlamento pone problemi precisi il Governo non ha nulla da obiettare. Credo che alcuni nodi siano fondamentali per dare garanzie al settore turistico: affrontarli significherà rendere un servizio di primaria importanza al turismo italiano, cioè ad un settore assai delicato dell'economia nazionale.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione dei disegni di legge è rinviato ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 16,30.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA